

Nel tentativo di salvare se stesso dallo scandalo

Nixon silura quattro personaggi impiccati nel «caso Watergate»

Sono il ministro della giustizia Kleindienst, il consigliere Dean, il capo di gabinetto Haldeman e il «Kissinger degli affari interni», Ehrlichman. Sono tutti accusati di aver organizzato lo spionaggio ai danni del Partito democratico o di aver tentato di insabbiare le indagini

WASHINGTON, 30. Il presidente Nixon ha costretto oggi alle dimissioni quattro dei più importanti personaggi implicati nello scandalo dello spionaggio telefonico, noto come «caso Watergate»: il ministro della giustizia Kleindienst (che è stato subito sostituito dal ministro della difesa Elliot Richardson), il consigliere John Dean e i «due prussiani» Haldeman, capo di gabinetto, e Ehrlichman, assistente per la politica interna (carica che gli aveva attratto il soprannome di «Kissinger degli affari interni»).

Nel dare il drammatico annuncio, il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha detto anche che Nixon parla alla TV sul «caso Watergate» questa sera alle 20 (corrispondenti alle 2 di domattina, ora italiana). Le dimissioni di Kleindienst sono state presentate al pubblico come se fosse stato lo stesso ministro a sollecitarle «perché ritiene di non poter adeguatamente continuare ad essere il titolare del dicastero ora che risulta che gli sviluppi del «caso Watergate» potrebbero coinvolgere persone con le quali Kleindienst stesso era stato in stretto contatto personale e professionale».

In attesa della conferma da parte del senato, Richardson ha ricevuto da Nixon l'ordine (non privo di una retorica alquanto grottesca, data le circostanze) di occuparsi come «condottiere» di tutte le indagini federali sul caso Watergate. La dichiarazione di Nixon dice testualmente: «Come ministro della giustizia, Richardson assumerà la piena responsabilità ed autorità per coordinare tutti gli enti federali allo scopo di scoprire tutta la verità riguardante questo caso e per raccomandare le adeguate modifiche della legge, onde impedire durante le campagne elettorali futuri abusi del tipo di quello che è stato recentemente scoperto. Egli avrà tutto l'appoggio necessario».

Ed ecco qualche informazione sulla parte avuta dai quattro «sfilati» nel «caso Watergate». **KLEINDIENST** — Se ne è parlato poco, ma come ministro della giustizia è stato corresponsabile nei tentativi di «insabbiamento» dello scandalo. **DEAN** — Insieme con l'ex ministro della giustizia Mitchell e con altri, è stato uno degli ideatori dello spionaggio ai danni del Partito democratico. Inoltre subito dopo l'arresto delle prime cinque spie, il 17 giugno 1972, prelevò due «dossier» pieni di documenti conservati nella casafora di Howard Hunt (una delle spie) e li consegnò al capo dell'FBI, Gray, con l'ordine di bruciarli (cosa che Gray fece).

HALDEMAN — Era uno dei più stretti collaboratori di Nixon, incaricato, fra l'altro, di studiare i rapporti sulle conversazioni registrate segretamente nella sede democratica. Inviatigli al capo delle spie James McCord. **EHRlichman** — Era presente alla consegna a Gray dei documenti da bruciare e lo ha ammesso, pur affermando di non conoscerne il contenuto e di non averne ordinato la distruzione. Inoltre, insieme con Dean, Haldeman ed altri, è accusato di essere stato uno degli organizzatori di tutta l'operazione spionistica.

Nixon ha fatto una singolare distinzione nel riferire sulle dimissioni di Ehrlichman e di Haldeman, «due dei miei più intimi amici e fidati collaboratori alla Casa Bianca», e del consigliere Dean. Nixon ha detto di avere oggi «richiesto ed accettato» le dimissioni di Dean, ma nei riguardi di Ehrlichman e di Haldeman è stato molto più delicato, patetico, quasi affettuoso. Ha infatti dichiarato: «So che la loro decisione di dimettersi è stata difficile. Anche la mia decisione di accettare le dimissioni lo è stata. Ma rispetto e apprezzo ciò che il ha concesso a questo passo». Manca solo il «grazie». Le lacrime si intuiscono. «Con effetto immediato».

Tanaka a Mosca il 20 agosto
TOKYO, 30. La prevista visita a Mosca del primo ministro giapponese Kakuei Tanaka comincerà il 20 agosto prossimo e durerà una settimana. Lo annuncia oggi il corrispondente da Mosca della radio giapponese «NHK» il quale, citando fonti diplomatiche, precisa che i sovietici hanno accettato la data del 20 agosto proposta dal giapponese. Secondo il corrispondente la proposta è stata formulata dall'ambasciatore giapponese a Mosca Kinya Niseki durante un colloquio avuto il 21 aprile scorso con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Finora le autorità giapponesi si erano rifiutate di precisare il motivo del colloquio che era stato fatto seguito alla dichiarazione fatta da Tanaka durante una conferenza stampa secondo cui egli avrebbe potuto recarsi a Mosca su invito dei sovietici in agosto.

ha aggiunto Nixon — Il consigliere speciale Leonard Garment «assumerà i compiti aggiuntivi di consigliere del presidente e conserverà questa carica fino a quando non sarà stato nominato il successore permanente del signor Dean».

Nixon ha precisato che Garment «rappresenterà la Casa Bianca in tutte le questioni relative all'indagine Watergate e da qui in avanti riferirà direttamente a me».

Ziegler ha rivelato che Haldeman e Ehrlichman avevano chiesto di conferire con Nixon a Camp David, il weekend scorso. L'incontro è avvenuto ieri pomeriggio.

Tre soldati inglesi uccisi nell'Ulster

BELFAST, 30. Le armi sono tornate a sparare nelle prime ore di stamane a Belfast dopo un week-end particolarmente cruento che è costato la vita a tre soldati inglesi, uccisi a quanto sembra da guerriglieri dell'IRA provisional. Due dei tre militari sono stati colpiti da cecchini a Derry, il terzo è stato falciato da una raffica ieri in un'imboscata tesagli nel quartiere cattolico di New Lodge a Belfast. Salgono così a 779 i morti provocati da tre anni di guerriglia nell'Ulster.

I fatti più importanti avvenuti nell'Ulster in queste ultime ore sono però di carattere politico. L'Ordine Orangista, ossatura del Partito unionista protestante, ha deciso di non approvare la decisione di respingere il «libro bianco» di respingere il che dovrebbe regolare il futuro dell'Ulster.

Iniziano i colloqui ufficiali

Oggi Willy Brandt incontra Nixon in un acceso clima di scandalo
L'affare Watergate secondo la stampa tedesca occidentale ha notevolmente ridimensionato il già precario prestigio del presidente americano - La «Nuova Carta Atlantica», rapporti USA-CEE e Ostpolitik al centro delle conversazioni

Manifestazioni per il 1° Maggio in Portogallo

LISBONA, 30. Petardi destinati a diffondere volantini per incitare la popolazione a manifestare in occasione del primo maggio sono esplosi in 17 località portoghesi. Le esplosioni sono state rivendicate dalle «Brigate rivoluzionarie».

Un altro rapimento in Argentina

BUENOS AIRES, 30. Un altro sequestro di persona si è aggiunto alla lunga serie dei rapimenti argentini. È stato portato via dall'abbandonamento di Santiago Soldati, e a fare il colpo di polizia di Buenos Aires, sono stati otto uomini armati.



SALTATO IL CONVOGLIO - SANTABARBARA

Ancora per una notte intera sono continuate ad esplodere le bombe stipate sul treno carico di munizioni deragliato domenica scorsa alla periferia della città di Sacramento, in California. Per diverse centinaia di metri le case sono state danneggiate e circa tremila persone sono state fatte sgombrare per motivi precauzionali. Le bombe — quasi tutte del tipo sganciate nel Vietnam dal B-52 — sono cominciate ad esplodere immediatamente dopo l'incidente accaduto al convoglio per cause ancora da accertare. Centinaia di vigili del fuoco hanno rovesciato sul treno tonnellate di acqua mista a schiuma, ma il loro intervento è servito a ben poco: le bombe sono continuate ad esplodere con una paurosa reazione a catena. Si calcola che nella zona prospiciente la stazione ferroviaria di Sacramento la pioggia di bombe causò danni per un miliardo di lire; la cifra sembra comunque destinata a salire quando nei prossimi giorni — come hanno già accertato i tecnici — sarà verificata l'ingiungibilità di numerose abitazioni. Il pericolo maggiore resta quello delle possibili bombe inesplose e dei detriti ancora pieni di polvere che si sono sparsi tutto intorno al luogo della stazione ferroviaria. Nella foto: L'esplosione a catena degli ordigni del convoglio-santabarbara

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 30. Sicurezza europea, posizione della RFT sulla proposta americana di adottare una nuova «Carta atlantica», rapporti Stati Uniti-Comunità europea e svolta della Ostpolitik: questi i temi principali del colloquio che inizieranno domani a Washington tra il cancelliere della Repubblica federale tedesca Willy Brandt e il presidente americano Nixon. Il clima in cui avvengono i colloqui non è dei migliori, per le gravi complicazioni politiche che sono maturate proprio in questi giorni per il presidente Nixon. Difatti, il presidente USA si presenta agli incontri col cancelliere tedesco sull'onda dello scandalo Watergate definito oggi, da alcuni giornali tedeschi, la «Waterloo di Nixon» che ha ridimensionato notevolmente il suo già precario prestigio sul piano interno e internazionale.

Willy Brandt è l'avvocato dell'Europa comunitaria come scrivono stamane i giornali americani, è giunto a Washington in un momento in cui l'Europa del Nove è scossa da una delle più gravi crisi degli ultimi tempi: una crisi che vede divisi, a Lussemburgo, i paesi membri della Comunità sulla necessità di collegare o meno il problema dei prezzi agricoli al panorama monetario europeo sconvolto dalla svalutazione del dollaro. A questo va aggiunto il clima di diffidenza che si è in parte creato nelle relazioni fra i due paesi, per alcuni atteggiamenti diffusi nella Germania federale, in conseguenza delle barbare commesse dagli americani nel Vietnam e dalla tempesta monetaria provocata dalla crisi del dollaro. Il viaggio del cancelliere tedesco nella capitale degli Stati Uniti è stato definito, da molti, più che una visita protocolliare, una vera e propria «convocazione» maturata in conseguenza di alcuni interrogativi che gli americani si sono posti sui reali obiettivi della politica estera di Bonn. Gli interrogativi erano sorti dopo le polemiche fra governo e opposizione al Bundestag sulla «fedeltà atlantica» della Repubblica federale tedesca e sul latente antiamericanismo che si manifesta nella Germania federale soprattutto fra le giovani generazioni. Non a caso, la Frankfurter Allgemeine sottolinea in questi giorni che i rapporti USA-RFT sono diventati «tiepidi» anche se il cancelliere Brandt non ha mancato, negli ultimi tempi, di ribadire con forza che i legami con gli Stati Uniti e con l'Alleanza atlantica rimangono i cardini della politica estera della Germania federale. E' proprio su questo ultimo punto che si incontra l'interesse degli osservatori perché Willy Brandt è il primo leader europeo che si incontra con Nixon dopo l'annuncio dato da Kissinger della volontà americana di discutere dell'Europa occidentale nel quadro della necessità di adottare una nuova «Carta atlantica».

Polemiche dopo la pastorale su Israele

ALGERI, 30. L'episcopato dell'Africa settentrionale ha criticato gli «orientamenti pastorali» sull'ebraismo pubblicati il 16 aprile scorso dall'episcopato francese, sottolineando che «alcune parti ambigue» del testo del documento consentono «una confusione nefasta fra ebraismo e sionismo» e basandosi su un'interpretazione abusiva della Bibbia — dichiarano in un comunicato i vescovi del Nord Africa — questo testo, nelle circostanze attuali, è necessariamente compreso come l'accettazione del fatto compiuto dell'occupazione violenta di una terra (la Palestina, N.d.R.) senza tener conto degli imperativi di giustizia. Questo testo implica in realtà un blocco politico-religioso che va respinto.

Il comunicato è firmato da: il cardinale Léon-Estienne Duval, arcivescovo di Algeri; Michel Callens, prelado di Tunisi; Francisco Aldeguinde Dorrego, arcivescovo di Tangeri; Jean Chabbert, arcivescovo di Rabat; Jean Scotto, vescovo di Costantina; Attilio Previtali, vicario apostolico di Tripoli; Henri Teissier, vescovo di Orano; Paul Pinier, ex vescovo di Costantina; Gaston Jaouquier, vescovo ausiliario di Algeri. Anche i sacerdoti francesi membri del «Movimento per gli scambi e il dialogo» si sono dichiarati «completamente non solidali» con l'iniziativa del loro episcopato. «Questo, che non cessa di applicare una linea reazionaria in tutti i campi che sono di sua competenza», preferisce, ancora una volta, entrare in questioni che non lo riguardano per sviluppare tesi demagogiche. Invece di criticare la sua stessa storia (dell'episcopato francese, N.d.R.) specialmente durante gli anni '40, esso benedice l'impresa di tipo coloniale che è stata battezzata sionismo», afferma un comunicato del movimento.

Il documento dell'episcopato francese sull'ebraismo, che riconosce il diritto del popolo ebraico ad una «esistenza politica propria» cioè la legittimità dello Stato d'Israele, ha suscitato entusiasmo negli ambienti israeliani e filo-israeliani, mentre è già stato criticato, in modo più o meno aperto e severo, dall'ambasciatore libanese presso il Vaticano dal giornale cattolico La Croix, dai capi delle comunità cattoliche di rito orientale di Damasco, dalla Conferenza mondiale dei cristiani per la Palestina, dal risultato francese Jean Aouagne, in un articolo sul giornale libanese As Saïa, e dall'organo del PLN algerino, El Moudjahid.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 30. Pacifica coesistenza, appoggio al processo di distensione, relazione di buon vicinato con tutti i paesi confinanti e creazione di un sistema di sicurezza in Europa: questi sono i principi più importanti che come ha dichiarato il ministro degli Esteri Otto Winzer in una conferenza tenuta a Vienna alla Società austriaca per le relazioni internazionali — animano la politica estera della Repubblica democratica tedesca. La conferenza è presieduta dal ministro degli Esteri della RDT lo spunto per ribadire alcune delle linee generali su cui si basa la politica estera della Germania socialista alla luce delle novità maturate con la conclusione positiva dell'accordo fondamentale con la RFT e della data di riconoscimento diplomatici che sono piovuti in questi mesi a Berlino. Winzer ha esortato con una paurosa reazione a catena. Si calcola che negli anni trascorsi chiarendo che la maggiore responsabilità dell'inizio della guerra fredda va fatta risalire alla fondazione nel 1949 del Patto Atlantico che «ebbe come conseguenza inevitabile l'unione degli Stati Uniti socialisti europei nell'organizzazione del Patto di Varsavia».

Egli ha ribadito però che l'entrata in vigore di un sistema di sicurezza collettiva in Europa e la conclusione di un trattato par-europeo che realizzasse questi obiettivi farebbero cadere i motivi per cui fu fondato il Patto di Varsavia.

In polemica con i tentativi americani di realizzare attraverso il cosiddetto «rinascimento» dell'Alleanza Atlantica un rilancio della politica dei blocchi, Otto Winzer ha ricordato tutte le iniziative a favore della conferenza sulla sicurezza dei paesi del Patto di Varsavia.

Il ministro degli Esteri della RDT ha inoltre affermato che i processi politici registrati in questi ultimi anni sul continente europeo hanno ricevuto un impulso determinante dai trattati di Mosca e di Varsavia con cui la Repubblica federale tedesca ha riconosciuto l'inviolabilità delle frontiere scaturite dalla seconda guerra mondiale.

Per ciò che concerne l'accordo fondamentale con cui le due Germanie hanno proceduto al reciproco riconoscimento, Winzer ha detto che esso «è la testimonianza del realismo politico dimostrato da entrambe le parti» ed ha salutato in questo quadro il contributo positivo dato anche dal governo della RFT. Egli inoltre ha ribadito l'estremo interesse di Berlino per i lavori preparatori della conferenza europea in corso ad Helsinki.

In conclusione, Otto Winzer si è detto soddisfatto degli ultimi sviluppi della politica estera i quali confermano le linee fissate all'ultimo congresso della SED del giugno '71 che auspicavano: 1) la convocazione della conferenza sulla sicurezza; 2) l'entrata alle Nazioni Unite e nelle organizzazioni collaterali; 3) lo stabilimento di relazioni diplomatiche con tutti i paesi; 4) la normalizzazione dei rapporti con la RFT; 5) lo stabilimento di buone relazioni con Berlino ovest e la conclusione positiva dell'accordo delle quattro potenze per lo status giuridico della città.

f. p. Franco Petrone

LA RDT CONTRO LA POLITICA DI RILANCIO DEI BLOCCHI

Polemica contro i tentativi americani di innalzare, attraverso il cosiddetto rinnovamento dell'Alleanza atlantica, ostacoli alla sicurezza europea

Capi palestinesi a Gheddafi: colpisci gli interessi USA

BEIRUT, 30. Parlando ad un comizio dei dirigenti della resistenza palestinese, Salah (Abu Iyad) Khalaf, che è uno dei dirigenti di «El Fatah», e Nalf Hautamih, capo del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, hanno esortato il presidente libico Gheddafi a nazionalizzare gli interessi petroliferi americani. Hautamih ha detto: «I regimi arabi che battono il tamburo di guerra sono molti in questi giorni. Se vogliono veramente combattere Israele, possono farlo colpendo Israele al capo, cioè gli interessi imperialistici nell'Arabia Saudita, in Libia e in Marocco. Coloro che vogliono appoggiare la rivoluzione palestinese farebbero meglio a colpire gli interessi imperialisti nel loro paese... A coloro che dicono che la guerriglia è morta, al nostro fratello Gheddafi, diciamo: nazionalizza gli interessi imperialisti nel tuo paese». Frattanto, negli aeroporti di Tripoli o Bengasi, a centinaia di stranieri è stato vietato l'ingresso in Libia, perché non avevano i passaporti scritti anche in arabo, o corredati di una traduzione in arabo. Ciò in base a un'ordinanza di Gheddafi. Si apprendono inoltre che le dimissioni del ministro degli Esteri libico Kikhia sono state accettate.

Mentre la Libia respinge centinaia di stranieri perché non hanno i passaporti scritti in arabo

la vita sorride!

La vita sorride se l'organismo è in ordine. Il confetto Falqui regola le funzioni dell'intestino. Falqui dal dolce sapore di prugna è un farmaco per tutte le età.

FALQUI
LASSATIVO PURGATIVO

FOTZ Reg. 4514. Decr. 539 del 13.3.68.